



PREMIO PER MARE
Al coraggio di chi salva vite umane
II edizione 2008

Il Premio '*PER MARE - Al coraggio di chi salva vite umane*', assegnato a chi, spesso a rischio della propria vita, sceglie di soccorrere i migranti vittime di naufragi, nasce dalla collaborazione tra l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) ed il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera. Il Premio, che conta su un contributo dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) ed è sponsorizzato da Banca Nuova, è composto da tre riconoscimenti in denaro.

I **vincitori** della seconda edizione del Premio '*PER MARE*', che consiste in una somma di 10mila euro e in una medaglia al valore per ciascun membro dell'equipaggio, sono tutti coloro che erano imbarcati sul motopeschereccio '**Ariete**', del compartimento marittimo di Mazara del Vallo, il 28 novembre 2007. La notte del 28 novembre il capitano, Gaspare Marrone, e l'equipaggio del peschereccio '**Ariete**' di Mazara del Vallo salvano 54 migranti, tra cui una bimba di pochi mesi e nove donne, su un gommone che imbarca acqua a circa 30 miglia da Lampedusa. Durante le operazioni di salvataggio un membro tunisino dell'equipaggio si getta in mare per salvare alcune persone. Uno dei migranti, un uomo nigeriano, è morto durante il viaggio. **Il premio è ritirato dall'armatore Giuseppe Asaro a nome del capitano Gaspare Marrone e dell'equipaggio.**

Il **secondo premio ex aequo** è assegnato all'equipaggio del motopesca '**Monastir**'. Il 18 luglio 2007 il capitano, Nicolò Asaro, e l'equipaggio del '**Monastir**' salvano 14 persone a 187 miglia da Lampedusa. Al momento dei soccorsi i migranti si affollano tutti da una parte del gommone nonostante le grida dei membri dell'equipaggio del motopesca, che li esortano a salire a bordo una alla volta. Il gommone si capovolge. Uno dei migranti muore ed il suo corpo viene recuperato, mentre 11 persone risultano disperse.

L'11 febbraio 2003 Nicola Asaro aveva già salvato 50 migranti.

Ai membri dell'equipaggio viene consegnata la somma di 5mila euro ed una targa commemorativa, **che sono ritirate da Vito Asaro, il figlio del capitano Nicola Asaro.**

Il **secondo premio ex aequo**, che consiste in una somma di 5mila euro ed in una targa commemorativa, viene conferito alla '**Ofelia I**', il cui equipaggio ha

effettuato due salvataggi nel 2007, di 47 persone il 24 settembre 2007 e, un mese prima, di un migrante mauritano rimasto aggrappato ad una tavola per dodici ore, unico sopravvissuto ad un naufragio. Il 24 settembre il capitano Vito Cittadino e gli uomini dell'equipaggio effettuano il salvataggio a 57 miglia da Lampedusa con mare forza 5. Le onde sono talmente imponenti che la Marina Militare non può intervenire. Il naufrago mauritano sostiene di essere partito dalla Libia con altre 45 persone. Ha visto morire tutti i suoi compagni di viaggio e dice che diversi pescherecci lo hanno avvistato ma hanno scelto di non soccorrerlo.

Il capitano Vito Cittadino due anni fa aveva già salvato altri 21 migranti.

Anna Giacalone e Marianna Cittadino, rispettivamente moglie e figlia del capitano Vito Cittadino, rappresentano l'equipaggio alla cerimonia di premiazione e ritirano il premio.

NB: L'anno scorso il premio è stato assegnato allo stesso motopesca; nel 2007, però, l'equipaggio ed il comandante erano diversi.

MENZIONE SPECIALE

Nel corso della cerimonia vengono consegnati anche i riconoscimenti dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati all'attuale comandante della nave della Marina Militare italiana 'Orione', il Capitano di Fregata **Giorgio Giorgetti**, ed a due sottufficiali del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, il Sottocapo Nocchiere di Porto **Federico Nicoletti** e il Sottocapo di Terza Classe Nocchiere di Porto **Oronzo Oliva**.

Il 26 maggio 2007 l'allora comandante e l'equipaggio della nave '**Orione**' salvano 27 migranti che da tre giorni erano aggrappati ad una gabbia per tonni trainata da un rimorchiatore maltese. Il salvataggio si svolge a grande distanza dalle coste italiane ed in condizioni difficili.

Il 25 aprile 2008 i due sottufficiali della nave motonave CP 407 della Guardia Costiera, si gettano in acqua per salvare due migranti caduti in mare durante il trasbordo dal loro barcone, su cui sono ammassate 230 persone. Il salvataggio avviene a 80 miglia a sud-est di Lampedusa e si svolge con mare forza 4-5. Un migrante perde la vita al termine delle operazioni di soccorso.